

# Tra due mesi, un giovedì

## La predizione della fine della guerra

di Alberto Lombardoni

La predizione dell'imminente fine della guerra annunciata dalla Madonna alla piccola Adelaide Roncalli, il 15 maggio 1944 a Ghiaie di Bonate (Bg), destò forte attesa e grande speranza non solo in Italia, ma anche all'estero e perfino nei campi di concentramento.



Adelaide Roncalli nel maggio 1944.

Trascorsero alcuni giorni prima che i messaggi affidati dalla Madonna alla piccola Adelaide fossero comunicati ai fedeli accorsi numerosi a Ghiaie di Bonate. Questo fatto generò una certa confusione tra la gente. C'era chi sosteneva che la Madonna aveva detto che la guerra sarebbe cessata "tra due anni o poco meno", e altri invece che assicuravano che la sospirata pace sarebbe giunta fra "due mesi". Se quest'ultima versione era

accolta favorevolmente dalla popolazione e dalle forze alleate, non lo era invece per gli avversari che non potevano accettare una sconfitta così prematura.

### Ma qual era la versione più attendibile?

Stando ai miei ultimi studi, risulta che la predizione trascritta per prima fu quella riportata nel questionario delle suore Sacramentine dell'Asilo di Ghiaie di Bonate. Il martedì 16 maggio 1944 alle ore 16,30 suor Concetta chiese alla bambina:

"- Come fai a dire che viene la pace?"

- Me l'ha detto la Madonna...

- Quando?...

- Me l'ha detto ieri sera. - E la bambina alludeva alla terza Apparizione (15 maggio).

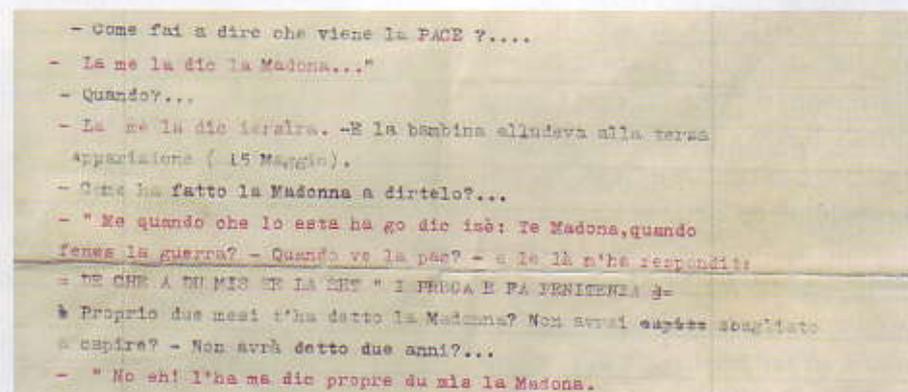
- Io, quando l'ho vista, Le ho detto così: Tu, Madonna, quando finirà la guerra? - Quando verrà la pace? - e Lei mi ha risposto:

- Tra due mesi se la gente pregherà e farà penitenza.

- Proprio due mesi ti ha detto la Madonna? Non avrai sbagliato a capire? - Non avrà detto due anni?...

- No, davvero! La Madonna mi ha detto due mesi".

La versione dei "due mesi", fu riportata il giorno 17 maggio dal



Dal questionario delle suore Sacramentine.



Le suore Sacramentine dell'asilo di Ghiaie di Bonate nel 1944.



Il curato don Italo Duci.

curato don Italo Duci nel suo diario, e il giorno 18 maggio anche da Liliana Berta, una testimone oculare dei primi giorni delle apparizioni (il prevosto don Cesare Vitali l'aveva incaricata di controllare e di riferire). Negli appunti inediti della Berta si legge al paragrafo scritto il giovedì 18 maggio: "... Adelaide riferisce a un soldato ciò che la Madonna le ha detto: di far penitenza, di pregare perché la guerra cessi fra due mesi...".

Molto interessante è anche la testimonianza del dottor Loglio che osservò la bambina durante le apparizioni.

Nella sua relazione ufficiale, inviata al vescovo di Bergamo il 30 settembre 1944, il medico riportò la predizione che la bambina gli

aveva riferito sia il 21 sia il 23 maggio 1944:

*"Essa il 23 mi ripeté esattamente quanto mi aveva riferito il 21 maggio e cioè che bisognava pregare e fare penitenza e in cò du mis ederi cosa ghe sarà (e alla fine dei due mesi vedrete che cosa ci sarà). Le chiesi se si sarebbe avuta la pace, ma non rispose".*

Solo nel 1959, Padre Bonaventura M. Raschi, in 'Questa è Bonate', pubblicherà la prima versione in bergamasco della predizione riferita dalla bambina: "Se i omegn i farà penitenza, la guerra la finirà fra du mis; se de no, fra poc meno de du agn (Se gli uomini faranno penitenza la guerra finirà fra due mesi, altrimenti in poco meno di due anni)".

Tale versione corrisponde a quella riportata in italiano da Adelaide Roncalli sia nel diario consegnato il 28 gennaio 1950 al cardinal Schuster sia nel piccolo notes che portava sempre con sé, nella borsetta, con i messaggi della Madonna.

#### E la versione ufficiale di don Cortesi?

In 'Storia dei fatti di Ghiaie', l'inquisitore riferisce che il 30 maggio 1944, dopo cena, all'istituto



L'inquisitore don Luigi Cortesi.

delle suore Orsoline, la bambina aveva rivelato ai presenti che quel tardo pomeriggio la Madonna le aveva detto che la pace sarebbe avvenuta "fra due mesi che è un giovedì". In seguito, nel libro 'Il problema delle apparizioni di Ghiaie', il sacerdote preciserà come fu formulata e registrata la promessa della fine della guerra: "Ha detto la Madonna che fra due mesi, un giovedì, verrà la pace, se preghiamo e facciamo penitenza. La circostanza del giovedì fu aggiunta nella visione del 30 maggio e in seguito ripetutamente confermata da Adelaide come ricevuta dalla Vergine. Per ovvie ragioni conveniva tenerla segreta e infatti fu depositata nella Ven. Curia di Bergamo con atto notarile. Tuttavia, alle Ghiaie, era già diffusa ai primi di giugno, per indiscrezione di alcuno...".

Ricordo che don Cortesi non fu presente ai fatti nei primi sette giorni e, quindi, non poté raccogliere personalmente e direttamente le prime dichiarazioni di Adelaide. Riportò nei suoi libri, scritti nei mesi successivi, delle testimonianze divergenti per lo più raccolte per strada, che hanno generato non poca confusione.

Che una predizione sia stata depositata in Curia con atto notarile, lo afferma don Luigi Cortesi ma, a quanto mi risulta, nessuno ha mai dichiarato di aver visto e consultato quel documento o una sua copia.

Tra il maggio e il luglio 1944, gli addetti ai lavori, persero tempo a discutere che cosa intendeva la Madonna per "due mesi": 60 giorni? 61 giorni? E da quando far partire la predizione, dal 15 maggio o dalla fine del primo ciclo delle apparizioni? Convinto che la guerra sarebbe finita come promesso, qualcuno giunse persino a

preparare un programma di festeggiamenti: suono delle campane in tutta Italia, ricevimento di Adelaide dalle autorità bergamasche, pontificale, partenza per Roma, udienza dal Papa... Ma non aveva fatto i conti con l'oste. Probabilmente, non tutti pregarono e fecero penitenza, come richiesto.

Ricordate la frase che Adelaide aveva riferito al dottor Loglio il 21 maggio? *"E alla fine dei due mesi vedrete che cosa ci sarà"*! E don Cortesi non aveva annotato che il 30 maggio la bambina aveva ben specificato: *"fra due mesi che è un giovedì"*?

Ebbene, proprio alla fine dei due mesi, anche se la guerra non cessò, *"un giovedì"*, e precisamente il giovedì 20 luglio 1944, a Rastenburg, ci fu l'attentato a Hitler che provocò l'inizio del declino della Germania e la sua successiva sconfitta (l'attentato era stato programmato per il 13 di luglio ma poi aveva subito un rinvio). Purtroppo, per don Luigi Cortesi, l'attentato non fu una prova suffi-



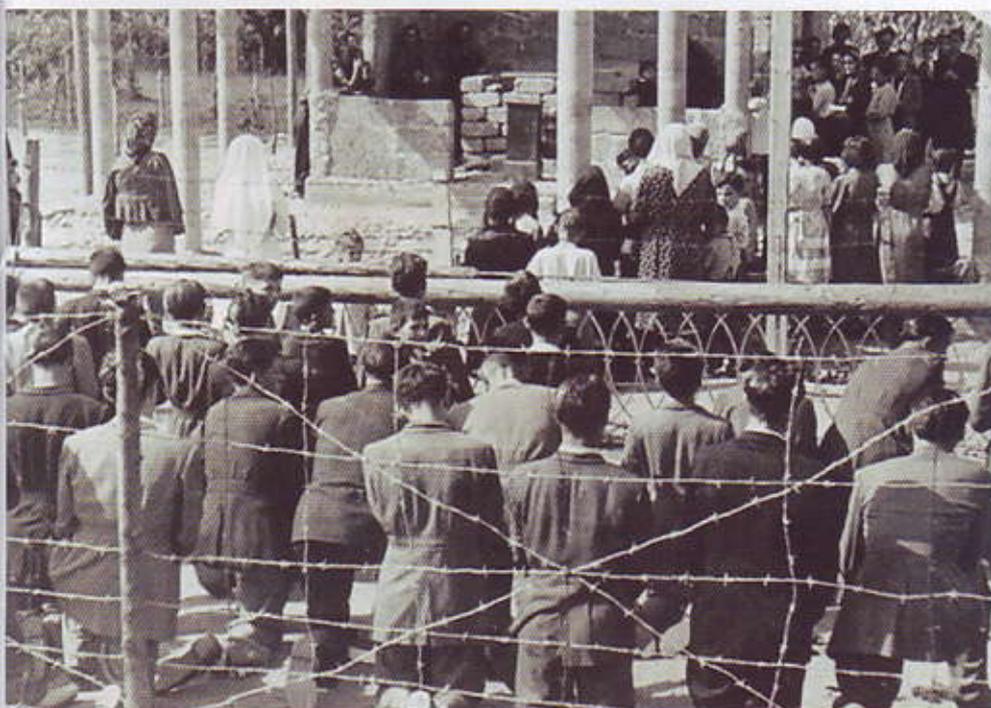
L'attentato di Rastenburg.

ciente e convincente dell'avverarsi della predizione di una Madonna che, secondo lui, parlava ai suoi figli con *"restrizioni mentali"* a Ghiaie di Bonate. Nel predire la fine della guerra *"tra due mesi"*, la Madonna non garantiva al cento per cento la ces-

sazione della guerra entro quel termine perché aveva posto una condizione: *"preghiera e penitenza"*. Quali certezze abbiamo che tutti abbiano ottemperato al desiderio della Madonna?

Siamo sicuri che tutti, in quel periodo, abbiano pregato e fatto penitenza? Per esempio, don Italo Duci, l'allora curato di Ghiaie, notò come una stonatura che don Luigi Cortesi, durante quei mesi, non poche volte, andasse e venisse per il paese anche di domenica, durante le S. Funzioni, con poca edificazione dei fedeli, anche se per interrogarli.

Certo è, che quel **giovedì di luglio, due mesi dopo la predizione della Madonna**, ci fu un evento grave, importante e decisivo per la fine della guerra. Forse, se tutti avessero pregato molto bene e fatto penitenza, l'attentato a Hitler avrebbe posto fine al conflitto. Invece, la guerra finì dopo poco meno di due anni. La profezia si è, comunque, avverata.



Uomini in preghiera sul luogo delle apparizioni.